

MONTELEONE: NESSUN DORMA

di Patrizia Penazzi (09/06/2007)



"Congratulazioni Sindaco, ora però porta a casa la Biga!" Il coro è unanime.

C'è allegria in piazza. Bruschetta, porchetta, salsicce, vino.. E' la festa che Nando Durastanti, riconfermato primo cittadino di Monteleone di Spoleto, ha organizzato per ringraziare tutta la popolazione. La vittoria è stata netta, la soddisfazione è grande, ma niente eccessi.

Qui si conoscono tutti e le contrapposizioni, laddove esistono, finiscono sempre per essere messe da parte. Il bene della comunità è al di sopra di ogni divisione.

Capelli brizzolati, baffi d'altri tempi, cinquantotto anni ben portati, il sindaco dell'OPERAZIONE RECUPERO BIGA a stento riesce a muoversi tra i compaesani che lo sommergono di abbracci e di energiche pacche sulle spalle.

Nonostante il compiacimento per il risultato ottenuto e per la fiducia e la stima che con il voto la cittadinanza ha voluto manifestargli, non è tipo che si adagia sugli allori. Sa bene che di cose da fare ce ne sono molte e che anche i prossimi cinque anni saranno di duro lavoro.

Amministrare un piccolo comune di montagna presenta difficoltà talvolta impensabili ma Nando, come amichevolmente lo chiamano tutti, sa di avere dalla sua, l'esperienza degli anni trascorsi, la profonda conoscenza del territorio e l'amore per il luogo che lo ha visto nascere. Agli occhi della sua gente, è un sindaco affidabile e sul quale si può tranquillamente scommettere.

Che poi sia anche un uomo battagliero, tenace... ormai lo sanno tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno avuto a che fare con lui.

Di sicuro, la sua rielezione non avrà fatto saltare di gioia il Ministro Rutelli che fino ad oggi, "distratto" da importanti questioni nazionali, non è riuscito a trovare spazio e tempo per incontrarlo, come non ha trovato spazio e tempo per avviare la richiesta di restituzione della

Biga di Monteleone trafugata nel 1903 e da allora conservata ed esposta al Metropolitan Museum of Art di New York.

Altro vip che sicuramente non avrà gioito è il direttore del Metropolitan Museum. Per lui si preannunciano giorni e notti senza pace almeno fino a quando non impacchetterà ben bene la Biga e la consegnerà all'Italia.

Checchè ne dica Philippe de Montebello, non basta conservare per oltre 100 anni un reperto archeologico esponendolo alla pubblica visione, per ritenersi legittimi proprietari. La proprietà va dimostrata con un atto di acquisto. "Carta canta, villan dorme!".

Solo che in questa vicenda di "carta che canta" non se n'è vista l'ombra.

Comunque, dal Sindaco ora si aspettano azioni mirate e decise. Niente tentennamenti, non è più tempo di "dare un colpo al cerchio ed uno alla botte". Ne va della credibilità personale e dell'operazione in corso.

E' necessario uscir fuori dalla fase di stallo in cui al momento ci si trova.

I monteleonesi se ne sono resi conto e così qualcuno ha deciso di ridare vigore all'azione di rivendicazione agendo in prima persona. Due episodi in particolare vanno segnalati.

Il primo è quello che ha visto come protagonista Nando Ciampini consigliere della Pro Loco di Monteleone, che dopo aver partecipato a Roma alla manifestazione del 20 aprile davanti al Ministero dei Beni Culturali, ha deciso di partire per New York con destinazione, neanche a dirlo, il Metropolitan Museum. Munito di un cartellone con su scritto: "Aridatece la Biga" e senza traduzione in inglese, si è piazzato davanti all'entrata del Museo tra la curiosità dei passanti che chiedevano spiegazioni, e la preoccupazione del settantunenne Philippe de Montebello innervosito quanto mai dall'idea di ritrovarsi nuovamente al centro dell'attenzione dei media americani ed internazionali, per la vicenda Biga.

La dimostrazione che il direttore non riesce più a sostenere la tensione e che i suoi nervi sono tesi come una corda di violino, ci viene dalla reazione spropositata avuta nella circostanza. Considerando il Ciampini come una "minaccia" per il museo ed i suoi visitatori, ha visto bene di chiamare la vigilanza per farlo allontanare.

Mr. Guy Philippe Henri Lannes de Montebello se davanti ad un contestatore con un cartello scritto spiritosamente in romano reagisce così, cosa farà quando l'Italia si riprenderà la Biga? Essendo lei di origine aristocratica, sfiderà in un duello all'arma bianca il Sindaco di Monteleone reo di "siffatto affronto"?

L'altro episodio non meno significativo, lo si deve a Secondo Olivieri, studioso locale della Biga nonché raccogliitore di materiale archeologico di superficie, (regolarmente consegnato alla Soprintendenza Archeologica di Spoleto). L'Olivieri ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al Ministro per i Beni e le Attività Culturali Francesco Rutelli ed alla Presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti "minacciando", qualora non sia posta in essere una richiesta ufficiale di restituzione della Biga da parte del Governo Italiano, di ricorrere alla Corte Europea per difendere il diritto di identità dei monteleonesi e degli umbri.

Le iniziative personali sono senza dubbio importanti, ma è il primo cittadino che deve riprendere in mano la situazione con maggior vigore. Ed allora sindaco Durastanti, passati i festeggiamenti, siamo tutti in attesa di vedere pubblicata la lettera che lei ha inviato al Ministro Rutelli con la richiesta di incontrarlo.

Un Ministro che si rifiuta d'incontrare personalmente un sindaco che gli chiede udienza, commette un atto grave. Lui stesso, un comportamento del genere nel periodo in cui è stato primo cittadino di Roma, l'avrebbe ritenuto altamente offensivo per la sua persona e per il ruolo istituzionale che in quel momento ricopriva.

Perciò è sul Ministro Rutelli che vanno concentrate tutte le forze.

Del resto, come ben sappiamo, la Biga di Monteleone fa parte e ha sempre fatto parte dei beni demaniali dello Stato Italiano, perciò "l'azione legale" contro il Museo, come con chiarezza dice l'avv. Mazzetta, può essere promossa esclusivamente dal Governo Italiano.

Nel caso in cui lo Stato Italiano ritenesse inutile la citazione in giudizio del Museo, la Regione Umbria od il Comune di Monteleone di Spoleto potrebbero chiedere al Governo Italiano di emettere a loro favore, un documento di delega.

Solo una volta ottenuta l'autorizzazione, la Regione Umbria od il Comune di Monteleone di Spoleto, potranno agire contro il Metropolitan Museum presentando un'istanza di restituzione del reperto presso il Tribunale Federale di New York.

Tutto questo per dire che se non si muove ufficialmente il Governo, non se ne fa niente.

Nell'attesa di un riscontro rapido (tolleranza zero) del Ministro, ritengo sia possibile percorrere altre strade, alcune di esclusiva pertinenza dell'Amministrazione Comunale, altre praticabili dalle Pro Loco e dalle Associazioni locali.

Quale ulteriore contributo concreto alla causa, ne propongo alcune:

1. Modificare lo stemma di Monteleone, aggiungendo i due simboli mancanti: "la Biga ed il Farro".

2. Prendere contatto con i Sindaci di tutt'Italia per far conoscere la battaglia che sta combattendo Monteleone di Spoleto al fine di recuperare la Biga la cui unicità è riconosciuta in tutto il mondo.

Chiedere loro di aderire al protocollo di sostegno dell'"OPERAZIONE RECUPERO BIGA" ed organizzare in quelle città, conferenze, convegni, incontri... sull'argomento.

3. Scrivere al Presidente della Repubblica. E' una via che può essere praticata sia dall'Amministrazione Comunale che dalle Pro Loco, dalle Associazioni locali e da tutti i Sindaci dei Comuni che hanno aderito all'OPERAZIONE RECUPERO BIGA, oltre che dai singoli cittadini;

4. Promuovere una petizione popolare online sul sito ufficiale del Comune di Monteleone di Spoleto ed organizzare tavoli per la raccolta firme (ambito locale, regionale e nazionale).

A tal proposito le Pro Loco e le Associazioni locali, dovrebbero prendere contatti con altre pro loco ed associazioni (che si muovono nel loro stesso settore) regionali e nazionali per far conoscere la storia della Biga, tutto quello che si sta facendo per riportarla in Italia e chiedere un contributo informativo e divulgativo della vicenda, nonché un aiuto per la raccolta di firme.

5. Leggere un comunicato contenente la storia della Biga e dell'azione in atto per ottenerne la restituzione, all'inizio di sagre, manifestazioni, spettacoli (piazza, teatro ecc), conferenze, convegni, mostre, tornei....e quant'altro, invitando gli organizzatori a rispettare questo "protocollo".

7. Rivolgersi alla Procura della Repubblica denunciando il Metropolitan Museum per trafugamento di reperto archeologico.

Alla luce attuale dei fatti, l'importante è: **"Informare e Divulgare"** perciò, ora più che mai, **NESSUN DORMA.**